

**PRESIDENTE.** Mi associo di cuore all'eloquente saluto che è stato rivolto alla memoria dell'oscuro cittadino romano, il quale ha scritto col suo sangue una pagina nuova di valore e di eroismo nella storia del nostro paese.

Intorno alla salma di Enrico Toti non soltanto oggi si inchina l'anima di Roma immortale, per renderle un tributo di compianto, di ammirazione e di riconoscenza, ma si raccoglie, commosso e concorde, il pensiero dell'Assemblea nazionale per trarne monito ed incitamento a cooperare per le maggiori fortune d'Italia, e soprattutto per trarre nuove ragioni di legittimo orgoglio dalle virtù millenarie del popolo italiano, che noi, onorevoli colleghi, abbiamo il supremo onore di rappresentare. (*Vivissimi applausi*).

L'onorevole Federzoni ha proposto che la seduta sia sospesa per un'ora, dalle 17 alle 18, per dare ai deputati l'opportunità di potersi associare alle onoranze che saranno rese ad Enrico Toti.

**MODIGLIANI.** Noi socialisti ci asteniamo.

**PRESIDENTE.** Metto a partito questa proposta.

(*È approvata*).

#### Congedi.

**PRESIDENTE.** Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Franceschi, di giorni 8; Chigiato, di 1; Mariotti, di 8; Gray, di 3; Sitta, di 6; e per motivi di salute l'onorevole Mauro Francesco, di giorni 5.

(*Sono concessuti*).

#### Ringraziamento per commemorazione.

**PRESIDENTE.** Comunico alla Camera il seguente telegramma pervenuto alla Presidenza:

« Le cortesie espressioni di condoglianza e di nobile elogio alla memoria del mio amatissimo genitore arrecano valido conforto alla desolata famiglia a nome della quale ringrazio l'E. V. pregandola di presentare alla Camera i sentimenti della nostra commossa riconoscenza. — Ambrogio Doria ».

#### Interrogazioni.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima è dell'onorevole Conti, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per sapere con quali criteri

fu applicata la legge 23 ottobre 1919, numero 1971, su i ruoli aperti delle cancellerie e segreterie giudiziarie; e per sapere quali provvedimenti intenda adottare per riparare i gravi danni prodotti ad un gran numero di benemeriti funzionari dalla falsa ed errata interpretazione delle disposizioni della predetta legge e delle istruzioni n. 800 del 13 gennaio 1920 impartite dal Ministero del tesoro, con inesplicabile procedimento, non pubblicate nel bollettino del Ministero ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Amatucci, al ministro dell'interno, « sulle specie ragioni che l'hanno determinato di non accogliere la proposta dell'Amministrazione provinciale di Avellino di distaccarsi dal Consorzio per la gestione del manicomio di Nocera Inferiore ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

**CASERTANO, sottosegretario di Stato per l'interno.** La deputazione provinciale di Avellino ha chiesto di essere autorizzata a mettere i propri folli non nel manicomio interprovinciale di Nocera, ma in quello di Aversa, facendo così sulla diaria un notevole risparmio.

Come è noto al Parlamento, c'è un Consorzio fra varie provincie: Salerno, Avellino, Campobasso e Foggia, mi pare, per cui tutte le provincie consorziate hanno facoltà di mettere i loro folli nel manicomio di Nocera.

Ora, la deliberazione della deputazione provinciale di Avellino fu contrastata dalle deputazioni provinciali di Salerno e di Campobasso, perchè esse dissero che quella provincia era tuttora legata al vincolo consorziale.

Il Ministero ha ritenuto che la questione fosse di competenza giudiziaria, e che bisognasse attendere, per conseguenza, il verdetto dell'autorità giudiziaria prima di decidersi.

Questo, in punto di fatto, lo stato della questione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Amatucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**AMATUCCI.** Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Egli ha ritenuto che la proposta dell'amministrazione provinciale di Avellino fosse di competenza dell'autorità giudiziaria; ma se si fosse posto mente alla domanda che ha fatto l'amministrazione provinciale di Avellino ed esaminati gli atti, si sarebbe